Anno XVI. Venerdì 8 Aprile 1881 N. 84

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 aprile.

(Nemo) Avviene ora quello che i veggenti da molto tempo prevedevano; poichè l'agitazione artificiale prodotta dagli agenti e dalla stampa offiziosa francese riguardo alla Tunisia non potevano essere effetto del caso. La Francia non poteva sfidare la naturale avversione dell'Italia alle sue conquiste in quella parte dell'Africa, che si può vedere fino dalla Sicilia, se non aveva delle viste preconcette sopra il paese dove fu Cartagine. Per quanto i Francesi facciano poca stima degli altri Popoli, come quando tutti d'accordo proclamarono di voler andare a dettar la pace alla Prussia a Berlino, portando i confini dell'Impero al Reno, non potevano credere che l'Italia guardasse con indifferenza il loro vicinato nella Tunisia.

Ma pare che a Parigi, non potendo arrischiare ancora una guerra di rivincita verso l'Impero germanico, abbiano pensato di avventurarsi, occorrendo, anche ad una lotta contro l'altro più debole loro vicino, se questo accettasse la sfida. In ogni caso si sono preparati anche a questa eventualità, non soltanto rafforzando con somma cura l'esercito, ma anche procurandosi una riserva di numerario di circa 1200 milioni coll'ultimo prestito, gettato sul mercato appunto in quel momento, che l'Italia stava per chiedere denaro anch'essa per l'abolizione del corso forzoso, redendogliela così più difficile.

Come il vostro giornale aveva previsto fino dal primo momento, la Francia, che aveva perduto due delle migliori sue provincie al nord e non avrebbe potuto per molti anni avventurarsi alla riconquista delle medesime, venne tentata di allargarsi al sud. Ed è appunto quello a cui si è andata da parecchi anni preparando, sia colle ferrovie nell'Algeria e collo spingersi avanti nel Sahra, pensando perfino a congiungere quella colonia mediterranea coll'altro suo possesso del Senegal, donde intende a nuove imprese nell'interno dell'Africa; sia col cercar di acquistare un'influenza esclusiva nella Tunisia, dove pure intende di condurre ferrovie e di acquistare delle terre.

Nè questo basta: chè forse fino dal momento in cui si facevano le trattative di Berlino procurò colle accondiscendenze alle conquiste dell'Austria e dell'Inghilterra di cercare, che queste due potenze accondiscendessero alle sue. Quello che è stato detto da ultimo nel Parlamento inglese su ciò non può essere senza qualche fondo di vero. Anche mutato il Ministero inglese, e con esso in parte la politica degl'isolani, non vuole e forse non potrebbe l'Inghilterra opporsi, almeno direttamente, alle sue mire sopra Tunisi; ed appunto perchè se ne parlò, mostrando che c'era passata già qualche intelligenza in proposito, è venuta nella determinazione di non perdere tempo, spinta anche com'è da Bismarck, il quale si compiace di suscitare un antagonismo fra la Francia e l'Italia, e di occupare la sua rivale ed ereditaria nemica ben lungi dalle sue frontiere, e ciò tanto più, che teme una lega possibile tra la Francia e la Russia.

Bismarck sa poi altresì, che la quistione greco-turca non si accomoderà facilmente e potrebbe porgere l'occasione a nuove guerre, sicchè desidera di vedere la Francia occupata nella Tunisia, onde avere la mano libera in Europa, contando di occupare anche l'Austria e la Russia da una parte e la Russia e l'Inghilterra dall'altra per nuove rivalità fra di loro.

La Francia però potrebbe avere in appresso ragione di pentirsi della sua provocazione all'Italia. Tutti ricordano quanto tempo le volle per domare gli Arabi dell'Algeria; sicchè potrebbe trovare delle altre difficoltà anche nella Tunisia.

Quel povero Cairoli, che diede a sè medesimo la patente d'inabilità, non ha saputo nulla prevedere, nè provvedere, come lo si vede anche dalla magra difesa che ha fatto oggi alla Camera, sicchè ci sono moltissimi che credono possibile domani una crisi sopra una quistione sì ardente.

Ma quand'anche ciò accadesse, che cosa ci gioverebbe ora? Vorrà, o potrà un Governo italiano qualunque siasi trovare ora un rimedio ad una simile situazione, foss'anco quello fantastico che si attribuisce all'Italia di prendersi la Cirenaica, a cui potrebbe venire spinta, come altra volta le si offriva l'Albania?

La politica dell'Italia non poteva invece essere altra, che di procurare la libertà di tutti i Popoli dell'Europa orientale e di mantenere l'equilibrio sul Mediterraneo.

Ora sarà ben difficile, che si ottenga di limitare l'azione francese nella Tunisia. Una volta entrati i Francesi colle loro truppe sul territorio della Reggenza, col pretesto di reprimere le incursioni delle tribù arabe contro altre dell'Algeria, chi s'incaricherà di snidarneli?

Soltanto è da aspettarsi, che la quistione della Tunisia venga anch'essa a complicare quella della Turchia europea e della Grecia, dove non senza qualche scopo la Francia contraddisse da ultimo sè stessa. E forse da quelle complicazioni ne potranno sorgere nuove alleanze, nuovi accordi.

Ma chi saprà in Italia approfittarsene?

Quello che importa si è, che davanti ad una situazione cotanto pericolosa tutti i patriotti italiani sappiano risensare e smettendo le gare dei partiti politici, si atteggino ad una nuova concordia del grande partito nazionale, onde non abbia la Nazione a pagare il fio delle trascuscuranze de' suoi reggitori.

Intanto nelle condizioni ora fatte dai nuovi avvenimenti, si mettono in seconda linea le altre quistioni interne e sarà forse necessario di arrestarsi in molte cose, di raccogliersi e di pensare seriamente al *quid faciendum.*

P. S. Si direbbe, che siamo in mezzo alla crisi e ch'essa diventa inevitabile; anzi un voto nella giornata l'avrebbe prodotta. Ma vedremo che si farà domani. Ci sono parecchi inscritti contro ed a favore dell'ordine del giorno del Damiani. Il De Renzis ne propone un altro, che non è punto di approvazione. La stampa in generale è tutta contro il Ministero; e la ministeriale si mostra molto dubbiosa e timida dinanzi ai fatti, che parlano troppo. Però si badi, che se il Ministero dovrebbe essere condannato per incapacità dimostrata dai fatti e dalle parole, le quistioni molto serie che si presentano bisogna deciderle con calma.

Arrivano, o sono in via molti deputati. Si prevede per domani una seduta molto agitata; ma l'agitazione non giova, ci vuole del senno. La sfiducia nel Cairoli è manifesta e generale; ma ci vuole temperanza nella discussione, per non aggravare una situazione gravissima.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 6: Ieri sera il marchese di Noailles conferì lungamente con Cairoli, leggendogli anche i dispacci urgentissimi mandatigli da Barthelemy di Saint-Hilaire. Si afferma nei circoli ufficiosi che le comunicazioni date a Cairoli dall'ambasciatore francese *parvero rassicuranti.* Dopo il colloquio col marchese di Noailles, Cairoli riunì una seconda volta il Consiglio dei ministri, Consiglio che si protrasse oltre la mezzanotte.

Si vorrebbe fare uno sforzo per votare prima delle vacanze sulla mozione Ercole che propone di separare la quistione dell'allargamento dalla quistione dello scrutinio di lista. Il Ministero respingendo tale proposta porrebbe la quistione di fiducia; si crede però che mancherà il tempo di votarla prima delle vacanze.

Si vorrebbe presentare la relazione sul divorzio entro quindici giorni per discutere la legge subito dopo le ferie, nelle sedute antimeridiane; ma si teme che le resistenze palesi e segrete varranno ad impedir ciò.

— Dalla relazione del gener. Torre sulla leva dei nati nel 1859 e sulle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1879 al 30 settembre 1880, risulta che al 30 settembre 1880 erano 1,018,369 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile, cioè 736.502 dell'esercito permanente e 281,867 della milizia mobile.

A questi 1,018,369 aggiungendo i 3138 ufficiali della riserva ed i 697,426 ascritti alla milizia territoriale si avevano in quel giorno 1,718,933 uomini.

E' superfluo dire che questa relazione è compilata colla chiarezza che distingue i lavori del generale Torre e che è una completa illustrazione delle nostre condizioni militari.

ESTERO

Francia. La stampa approva l'intervento diretto del Governo francese che ha ordinato alle truppe dell'Algeria di varcare la frontiera tunisina. Nel porto di Tolone si stanno armando sei navi da guerra per portar truppe di rinforzo.

— Gli italiani di Tunisi hanno mandata una protesta contro i dispacci dell'agenzia Havas circa la loro attitudine negli affari di Tunisi.

Germania. Per disposizione del governo germanico, dal 1 maggio le Società di assicurazioni francesi non potranno più operare in Alsazia.

Inghilterra. I giornali più autorevoli di Londra condannano il linguaggio della stampa francese sopra la questione di Tunisi e protestano contro qualunque minaccia d'occupazione, ritenendola lesiva all'Italia ed all'Inghilterra.

Si assicura che lord Granville ha ricevuto dall'ambasciatore francese le dichiarazioni più confortanti sopra le misure politico-militari prese dalla Francia nella Tunisia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 27) contiene:

(Continuazione)

354. *Estratto di bando.* Il 7 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto di immobili in mappa di Rodda espropriati ad istanza della R. Finanza contro Drouin Giuseppe, sul prezzo di l. 462.

355. *Accettazione di eredità.* Boldi Angela vedova Pontelli ed i di lei figli accettarono beneficiariamente l'eredità abbandonata da Antonio Pontelli mancato a vivi in Tarcento il 24 febbraio 1881.

356, 357, 358, 359. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Palmanova fa noto che il 25 aprile c. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Chiarisacco, S. Giorgio di Nogaro, Palma, Porpetto, Gonars e Fauglis, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (Continua).

Consiglio Comunale di Udine. In base alla deliberazione presa il 5 corr. dalla Giunta Municipale, l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio Comunale avrà luogo nel giorno 26 aprile corr.

Deputati friulani. In favore della proposta Zanardelli pel rinvio della mozione Damiani sulla politica estera, proposta che, respinta dalla Camera, determinò la crisi ministeriale, votarono gli onorevoli Bassecourt, Fabris e Solimbergo; contro votarono gli onorevoli Cavalletto e Di Lenna; erano assenti gli onorevoli Billia, Dell'Angelo, Papadopoli e Simoni.

Nomina. Sappiamo che l'avv. cav. Antonio Tami è stato nominato Capo Sezione al Ministero di Grazia e Giustizia. Ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino per tale nomina, dalla quale si scorge come l'opera sua presso quel Ministero sia stata trovata utile ed apprezzata dai suoi superiori.

APPENDICE

Alle Rispettabili Governatrici delle case, ed alle Egregie Maestre delle Scuole.

QUINTO DISCORSETTO.

(Vedi del 1879 i n. 57 e 297, e del 1880 i n. 69 e 301).

L'esser prossima la Pasqua mi ricorda che debbo continuar a convincervi star ne' mezzi vostri il render abituale la *sanificazione periodica degli abitati*, e con ciò il preservar voi, ed i vostri cari, dai morbi più micidiali, quali son quelli ingenerati, da *cause vive proliferanti.* La prova che addurò richiede un poca di storia.

L'uomo, scruttator della natura, s'avvide fin dai primi tempi che, larghi benefizj ritraeva egli dal sole, dal fuoco, dai venti, dalle pioggie, ma che, oltrepassati certi confini, queste fonti benefiche convertivansi per lui in cause morbose. Cercò fruir de' buoni, e premunirsi contro i mali influssi, al che riuscì colle invenzioni di vesti, di parasoli, parafuochi, paraventi, parapioggie, sopratutto poi di ricoveri, o case, che riunite in numero diventarono ville, città. Gli è certo che l'uomo, prima d'assai che si desse con senno a medicar malattie, era valente in igene circa al presidiarsi contro l'imperversar di cause *inanimate.*

Ritennesi, fin circa alla metà del secolo attuale, codesta igiene un diritto senza rovescio, e che, se non bastava, fosse perchè tuttora imperfetta. Invece, di sopiatto sotto agli scudi salutari andò formandosi infesta microscopica pelliccia, ed ecco il come. In natura esistono anche i funghi, esseri d'una tempra particolare. Quelli che veggonsi in campagna sono i giganti della specie; son capaci in una sol notte di comparire a smaltar immensissime praterie; le troppe acque li marciscono, i venti li disperdono, il sole li incenerisce, e se così non fosse la superficie terrestre sarebbe da secoli una sterminata fittissima fungaja. Scalarmente si discende alle Muffe, di cui occorrono boscaglie perchè l'occhio le discerna, indi vuolsi il soccorso di lenti per veder i minimi, che anche distesi in selve, resta il tutto invisibile, microscopico. I pigmei subiscono le sorti medesime delle muffe, e dei giganti, ma le generazioni loro si susseguono con rapidità spaventose, e gettansi sulla gran Flora, e sulla gran Fauna a viver da parassiti. Per questi, bersaglio d'ogni inclemenza, i parasoli, i paraventi, i parafuochi, i parapioggie, le vestimenta, le lingerie, le nicchie, le arcate, i ripostigli, s'immagini poi le case, le ville, le città, costrutte dagli uomini per riparar sè igenicamente dalle cause innanimate, diventarono per essi tante egide, tante tutele, tanti eden ove in tutta sicurezza viver, prosperare, e moltiplicarsi smisuratamente, senza paura di meteore, e di solioni. All'ombra de' presidj contrapposti alle cause cosmiche un fiero nemico della salute umana, ben peggior del raffrenato, piantò là i suoi quartieri generali.

Da quei covi d'anno in anno, di decennio in decennio, le orde parassitarie ognor più grosse, ognor più possenti, sbuccano a danno delle piante, degli animali, e dell'uomo. Finchè gli assalti furono inferiori alle organiche resistenze queste ne uscirono vittoriose, ma sul piegar di questo secolo verso il declivo, e agronomi, e bacologi, e veterinari, e chirurghi, e medici, ed industriali, tutti ad una voce gridarono all'allarme proclamando che, il *mondo de' Minimi*, mina con i suoi sciami nell'intimo le grandi esistenze. — Si venne in chiaro che i mali endemici, epidemici, contagiosi, ed altri d'indole infettiva, sorgono nelle organizzazioni perchè fungherelli speciali, coll'attecchire e prolificar a furia, generano ivi colonie di vivai, le quali o *intisichiscono*, o *gangrenano*, o *snaturano*, od *arsicciano*, od *avvelenano* le economie invase, e dalle inferme passano alle sane, finchè ve n'abbia di predisposte (1).

L'igiene contro le cause innanimate ebbe questa terribile *antigenica conseguenza.* Oggidì, per riparar a cotanto guaj, urge alla prima igiene associarvi *l'anticrittogamica*, cioè la sterminatrice de' crittogamici vivai, onde prevenir altresì le ingruenze infettive. Ma come praticar quest'igiene ora che il guaj si è già fatto profondo? Qui è dove, ottime Padrone di casa, eccellenti Maestre, comparite Voi siccome l'àncora principale di salvezza.

Al modo stesso che l'uomo, coll'ingegno, inventò e pose in pratica alla meglio la prima igiene, la donna, col cuore, inventò e pose in pratica alla meglio la seconda.

I bucati periodici, gli sciorinamenti delle vesti, le pulizie casalinghe (invenzioni donnesche) spettano all'igiene diretta a detterger gli scudi dai malaugurati sopraggiunti attruppamenti. Se non che come la prima non previde tutto, così la seconda non provede a tutto, i bucati, gli sciorinamenti, le pulizie furon applicate in parziale, e faceva mestieri imprenderle *frequenti, generali, costanti.* Avvi in ciò di buono che, le governatrici delle case, completando la loro igiene, porteranno a perfezionamento anche l'altra, ma interessa che molte, meglio ancora tutte, s'accordino nel farlo. In quanto alle Maestre è desiderabile che eccitino spesso le loro Alunne ad assister le madri nell'opera paziente, per poi alla lor volta farsene esse i modelli. Così, in poco voglier di lustri, sanificata anticrittogamicamente ogni casa, riuscirebbe pressochè sanificato ogni villaggio, ogni città, e distrutti mano mano de' morbi infettivi i focolai, ne scomparirebbero pure i terribili effetti.

Pelle detersioni generali edilizie niente meglio che serbar le epoche di Pasqua e di Natale. La gran flora, nonchè quella piccola compresa la microscopica, solennizzano ancor esse pasqua, e natale. In Natale nascono, e maturano i semi e le gemme, a Pasqua destansi tali germi dal sonno jemale, risorgono, e col dir *pasqua fiorita* alludesi anche a quella delle flore. Le Padrone di casa, le Maestre, le Alunne, sterminando le vivocause casalinghe nella propria loro pasqua, e natale, le colpiranno ne' momenti più decisivi, sicchè conseguiranno a meraviglia l'intento di preservar sè, ed i suoi, dai morbi i più micidiali. Madri e Maestre ordunque rendino le feste solenni più gioconde insegnando, coll'esempio, e con accenni sulle flore, quest'igiene salutarissima, alle giovanette, e durante l'opra, per alleviarnela, faccian canterellare da esse.

Non passi mai nè Pasqua, nè Natale,
Senza edilizio espurgo generale.

Udine, 30 marzo 1881.

Antongiuseppe dott. Pari.

(1) I dettagli con tavole illustrative si trovano nei: Principj teorico-sperimentali di Fitoparassitologia. Editore Bardusco, Udine, 1880.

Biblioteca Civica. Col giorno 9 and. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario estivo, cioè dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all' 1 pom. pe' giorni festivi.

A conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Udine è stato nominato il notaio dott. Federico Barnaba.

Personale militare. La *Gazz. Ufficiale* del 6 corr. annuncia che il cav. Roberto Sienkiewiez, maggiore nel 47 Reggimento fanteria, di stanza in Udine, fu promosso tenente colonnello è destinato al 19 Reggimento.

La stessa *Gazzetta* reca: Stabile Vincenzo, tenente nel regg. cavalleria Foggia (11), promosso capitano nel regg. cavalleria Piacenza (18);

Venerosi - Pesciolini Pietro, sottotenente di complemento nel reggimento cavalleria Foggia (11), accettata la sua volontaria dimissione dal grado;

Malavasi Alessandro capitano di fanteria (già 47 fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Udine richiamato in servizio effettivo e destinato al 77 fanteria.

Il ponte sul Cormor sulla strada di S. Daniele Nella sua ultima seduta la Deputazione Prov. si è occupata delle riserve fatte da alcuni Comuni e del rifiuto opposto da altri a concorrere nella spesa pel ponte da costruirsi sul Cormor sulla strada di S. Daniele, e alla formazione del Consorzio relativo. Sappiamo che la relazione della Deputazione sarà, a cura dell'on. Sindaco di Udine, fatta litografare, onde sollecitarne la contemporanea comunicazione ad ognuno dei Comuni interessati, i quali così potranno più presto rispondere alle conclusioni della Deputazione, che sono in senso favorevole all'esecuzione dell' importante lavoro.

Sul Ledra e l' irrigazione abbiamo ricevuto dal dott. F. B. un articolo che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Un nuovo Miserere di mons. Tomadini. Ci scrivono da Cividale 6 aprile:

Le tre prime sere di questa settimana fu un accorrere, un pigiarsi ed un ammirare di persone d'ogni classe nella Chiesa del Monastero maggiore di questa città. E ben a ragione, giacchè vi si eseguiva pella prima volta un Miserere composto dal nostro insegne maestro di cappella nelle ore melanconicamente ispirate dell'ultima sua malattia.

Modesto dilettante di musica, e nemmeno di quella sacra, mi limiterò a riassumere le impressioni di tutti: la è forse l'opera più perfetta del cigno cividalese; questi, senza dimenticare un solo momento lo stile chiesastico instaurato da lui, stavolta ne esplicò tutte le permesse giocondità; egualmente, pur tenendosi entro le grandiose linee segnate dai nostri classici Marcello e Palestrina, seppe rivestirle con quanto di più nuovo apportò la musica moderna e perfino quella così detta dell'avvenire; fu insomma un mirabile saggio di vario nell'unità, che trovava la sua espressione in quel tempio, il quale pure lasciava travedere in alto, dietro le grate circostanti alle pareti, le faccie inquadrate nei bianchi soggoli delle votate al Signore, ed al basso accoglieva la folla multiforme del mondo profano.

Domenica, lunedì e martedì venturi si ripeterà l' esecuzione di quel Miserere nel nostro Duomo ed io ne dò avviso col vostro Diario provinciale al pubblico, onde taluno buongustaio resti invogliato a venire ad udirlo, tanto più che troverà l'orchestra (di soli strumenti d'arco) rinforzata da alcuni professori di Udine e l'organo maestrevolmente toccato dal sig. Vittorio Franz da Moggio, allievo del Conservatorio di Brusselles, ora al perfezionamento sotto mons. Tomadini, e quindi, abbiamo argomenti di sperarlo, futuro onore del nostro Friuli musicale.

Emigrazione. Una recente circolare del ministero dell' interno raccomanda ai Prefetti di richiamare seriamente i Sindaci all'obbligo che essi hanno di illuminare gli illusi che sperano, emigrando in America, di trovare lavoro e fortuna, e ciò dietro i falsi consigli di chi specula sulle miserie altrui, nonchè di sorvegliare gli agenti clandestini di emigrazione. La circolare inoltre ricorda alle competenti Autorità come non sieno da rilasciarsi con troppa facilità passaporti per l'estero a chi non solo è sfornito di qualsiasi mezzo di sussistenza, ma si trova anche nell' impossibilità di procurarsi lavoro per vecchiezza o malattia. Accade talora, conchiude la circolare, che persone, poste per sè stesse in condizioni poco felici per emigrare, chiedano di essere provviste di passaporti perchè chiamate da congiunti, che del loro sostentamento assumono l'impegno. Occorrendo il caso, sarà opportuno che, dopo le necessarie constatazioni, si faccia cenno di tale circostanza nel concesso passaporto per norma dell'autorità consolare, cui il medesimo fosse presentato.

Teatro Sociale. Ieri abbiamo riportata la circolare con la quale la Presidenza ha accompagnato ai soci il modulo della dichiarazione da firmarsi da essi per introdurre nello Statuto sociale un' aggiunta la quale ammetta che lo stesso può venire dall' assemblea dei soci modificato. Quest'aggiunta è fatta all'art. 19 dello Statuto sociale ed è la seguente:

«Art. 19... Qualora sorgesse il bisogno di modificazioni al presente Statuto, è invece necessario che sianvi sempre rappresentati almeno la metà, più uno, dei voti».

Le dichiarazioni di accettazione di tale aggiunta verranno ritirate dal Custode del Teatro il giorno 15 del corrente aprile.

Teatro Minerva. Un numeroso pubblico fu attratto dal *Conte Rosso* ultima produzione del Giacosa, che cerca nel medio evo il campo a' suoi drammi.

Qui la poesia si è affidata alla storia, anzichè alla leggenda e serve ad abbellire un quadro desolante della bieca politica di Bona di Borbone madre al Conte Rosso di Savoja e degli ardori eroici del giovane suo figlio, che si consumano colla sua vita in una ingloriosa lotta, nella quale ha contro di sè la madre avida di potere.

E un tema ben difficile quello che ha preso a trattare il Giacosa, e che domanderebbe anche una perfettissima esecuzione in tutti i punti, affinchè emerga la parte drammatica sulla storica e lirica.

Da questa prima udizione noi non vorremmo giudicare questo lavoro del Giacosa, che in ogni modo per la qualità del personaggi che mette in iscena e per la storia che evoca, eccita oltremodo l'attenzione dell'uditorio; ma non oseremmo dire, che non vi sia qualcosa nel soggetto che resiste alla drammatizzazione, che domanda qualcosa di più spiccato e distinto per l'effetto.

Bona però (la Diligenti) fu quella madre fredda e crudele, che fa della politica contro il suo figlio, che facendo le sue prime armi in Francia faceva sperare insoliti ardimenti e poi miseramente finisce tra arditi concetti e mancate esecuzioni; ed il Conte Rosso (Cristofari) mostrò una volta di più quella attitudine a svariate rappresentazioni, che il pubblico anche iersera rimeritò di concordi applausi.

Noi, malgrado la potenza poetica del Giacosa e sebbene lodiamo lui ed il pubblico italiano, che ascolta volontieri i più svariati generi di produzioni, vorremmo avvertire l' autore, che forse siamo giunti al punto estremo della curva ascendente per i soggetti medievali. Si vuol vedere tutto rappresentato sul teatro; ma specialmente la vita reale contemporanea. Anche la pittura oggidì si abbandona più volontieri al quadro di genere, che non alle alte ispirazioni dei fatti storici. Fino la scoltura ha la medesima tendenza. Non si può quindi domandare al pubblico odierno che sia diverso da quello, che è nella natura sua e nelle stesse più frequenti manifestazioni dell'arte contemporanea.

Il pubblico ammira anche, ma giudica, e se non vuole essere irriverente alle opere dei belli ingegni, mostra di prediligere sulle scene le pitture della vita reale e contemporanea.

Esso sta per dire anche ai migliori che seguono altra via; *nec plus ultra*.

Questa sera per serata d' onore della prima attrice giovane signora F. Prosdocimi, si darà un duplice divertimento: 1. La Commedia nuovissima in 2 atti: *Il topo dello Speziale* di G. Gatteschi. 2. La Commedia in 2 atti: *Il biricchino di Parigi*, di Bayard e Ganderbourch.

Allo studio: **Fra Fratelli**, Commedia in 4 atti dell'avv. concittadino Augusto dott. Cesare, messa in scena dallo stesso autore, **nuovissima. — Daniele Rochart** di Sardou.

La Compagnia d'operette degli artisti S. Maurici e L. Uberto, diretta dal maestro C. Casiraghi, darà al Teatro Minerva, cominciando dalla 1ª Festa di Pasqua, 17 aprile, un breve corso di rappresentazioni. Essa promette un repertorio quasi del tutto nuovo per Udine. La prima rappresentazione avrà luogo con l'operetta in due atti del maestro Casiraghi intitolata *Torino in Carnevale*, a cui farà seguito il *Vaudeville* in 1 atto del maestro stesso: *Un milanese in mare*.

A rettifica della notizia data ieri: la bandiera della Società Operaia di San Vito al Tagliamento, eseguita dai signori Fantini e Bedendo di Venezia, non fu già ordinata da essa Società, ma regalatale dalla famiglia Gattorno. La bandiera, di seta, ricamata in oro e a colori, è ricchissima. Sul bianco, da una parte è ricamato con finezza e buon gusto lo stemma di S. Vito, dall'altra due mani che si stringono. Il dono, dice la *Venezia*, se onorerà la famiglia donatrice, farà anche prova della valentia dei nostri artefici.

Un nuovo negozio di cappellaio si aprirà domani 9 aprile in Piazza Mercato Nuovo, sottoportici Tomadini, dalla ditta sociale L. Bolzicco e T. Cornelio, che tiene fabbrica propria. Si assumerà qualunque commissione anche all' ingrosso. I proprietari promettono qualità e tinte di buon gusto, eleganza e modestissimi prezzi.

Condanna. Un certo E. Rosso, che l'*Adria* di Trieste dice friulano, tagliapietra, ma con molta tendenza a diventare tagliaborse, si è l'altro giorno buscato dal Tribunale di Trieste, assieme ad altri suoi compagni, che ebbero diverse condanne, 3 mesi di carcere duro, per avere, assieme ai detti soci, rubato con un colpo di mano ad un ragazzo dalla tasca del *gilet* un orologio d'oro del valore di 60 fiorini. Il Rosso non ha che 15 anni, e de' suoi compagni uno ne ha 15, uno 13 ed uno 11. La società aveva cominciato ad agire per tempo. Il Rosso fu condannato in contumacia, avendo creduto saggio partito quello di non comparire.

Un' altra volta nel corso di pochi mesi è a noi riserbato il ben adoloroso incarico di porgere l'ultimo addio ad amico e compagno caramente diletto. **Luigi Puppi,** dopo lungo e tenace morbo, moriva il 6 corr. in Polcenigo, suo nativo paese, a soli anni 18. Giovane dotato di rare e squisite disposizioni di mente e di cuore, amantissimo dello studio e del sapere, osservante del proprio dovere fino allo scrupolo, aveva innanzi a sè uno splendido avvenire. Ora dileguarono le illusioni e i sogni della giovinezza, caddero le sue rosee speranze, finì tanta copia ed esuberanza di vita; e tutto il mondo d'affetti che in sè racchiudeva andò a terminare nei tetri silenzi di gelida tomba, funesta ricompensa ad un animo sì desideroso del bene.

Povero amico! ognuno che ti conobbe t'amò; ma di te non tutto è ancora finito; rimane a noi qualche cosa che conserveremo religiosamente nel cuore: la tua sacra memoria.

Udine, 8 aprile 1881.

Gli alunni del II corso liceale.

Ringraziamento.

La famiglia di *Carlo Gragnano* detto il *Napoletano*, addolorata per la morte della sua cara bambina, avvenuta il 6 corrente, ringrazia commossa i parenti tutti e conoscenti, che in tale luttuosa circostanza le diedero prove non dubbie di amicizia e compianto.

Udine, 8 aprile 1881.

CORRIERE DEL MATTINO

Gli affari di Tunisi, che da noi hanno prodotta una crisi ministeriale, appassionano fortemente la stampa francese, la quale non va punto d'accordo nell'apprezzare la condotta di quel governo in tale questione. Già vari giornali accusano apertamente Gambetta di aver montato codesta macchina per presentarsi alle nuove elezioni cinto degli allori di Tunisi. Certo è che la Francia in quest'affare agisce secondo un partito preso, e quindi ha ben ragione quel telegramma il quale dice che poco si spera nell'esito delle trattative dirette ad un accomodamento pacifico. Il bisogno di difendere le sue frontiere algerine non è per la Francia che un puro pretesto. Il suo obbiettivo è l'occupazione o per lo meno un protettorato ferreo ed assorbente su tutta la reggenza di Tunisi. Potrebbe peraltro anche darsi ch'essa avesse un giorno a trovarsi non troppo contenta di essersi posta in questa impresa.

— Roma 7. All seduta odierna della Camera erano presenti 366 deputati. Le tribune, affollatissime, si calcola contenessero circa tremila persone. La Camera era oltremodo agitata.

Dei 192 deputati che votarono contro la mozione Zanardelli, 110 erano di destra, 12 del centro, 70 di sinistra.

Subito dopo il voto, l'on. Cairoli fu ricevuto da S. M. nelle cui mani rassegnò le dimissioni del gabinetto.

Credesi che l'on. Depretis difficilmente accetterebbe l'incarico di formare un nuovo gabinetto.

Si reputa inevitabile, in ogni caso, lo scioglimento della Camera.

E' inevitabile il ritiro di Cialdini, ambasciatore a Parigi. *(Adriatico).*

— Nel Consiglio dei ministri tenuto la sera del 6 corr., il gabinetto, per evitare una discussione pericolosa per i nostri rapporti coll'estero, aveva deciso di dimettersi. Ma interpellato l'on. Farini, se fosse disposto ad entrare a far parte di un nuovo gabinetto, rifiutò recisamente. Ciò decise il Ministero a presentarsi alla Camera, calcolando sopra la proposta di rinvio per evitare la discussione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dublino 6. Un nuovo conflitto ebbe luogo a Mayo. La polizia, fatto fuoco, uccise due donne.

Madrid 6. La sommossa d'Oporto è insignificante; parte dei rivoltosi furono arrestati, altri sono fuggiti.

Parigi 6. Una lettera del ministro del Chilì dichiara che la legazione italiana di Lima smenti la voce che i chileni abbiano massacrato i volontari italiani nella battaglia di Miraflores: gli Italiani non parteciparono alla battaglia.

Spezia 7. Le corazzate *Roma* e *Maria Pia* sono state inviate a Gaeta.

Londra 7. Beaconsfield è aggravato.

Atene 7. Assicurasi che Comunduros ricuserà categoricamente di accettare la proposta delle Potenze.

Cracovia 7. *Il Nich* annuncia che venne testè scoperta in Pietroburgo una tipografia clandestina.

Weisskirchen (Moravia) 7. E' scoppiata una forte epidemia di tifo petecchiale. Si dovette erigere in tutta fretta un lazzaretto per poter collocare il grande numero di ammalati.

Pietroburgo 6. Si racconta che Loris Melicoff sia stato avvertito in via telegrafica da Londra che le candele collocate nel gabinetto dello Czar contengono della dinamite. La principessa Dolgoruki vive nel massimo ritiro.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 7. (Senato del Senato). Seguita la discussione del progetto sul corso forzoso.

Maiorana indica i provvedimenti che dovranno applicarsi contemporaneamente alla legge sul corso forzoso.

Dubita che Magliani miri piuttosto all'abolizione dell'aggio che l'abolizione del corso forzoso. Parla della questione monetaria. Crede che scientificamente si debba essere monometallisti. Ammette il bimetallismo in pratica.

Prega Maglini di avvisare in tempo agli inconvenienti che potrebbero derivarci dalla sovrabbondanza dell'argento.

Riserva le sue opinioni circa il metodo del progetto sulla cassa pensioni; però darà voto favorevole.

Insiste affinchè si solleciti il riordinamento delle Banche e la diminuizione della carta governativa.

Il presidente comunica la proposta di vari senatori perchè si chiuda la discussione generale.

La proposta viene approvata.

Finali (relatore sul progetto dalla cassa pensioni) risponde alle obiezioni di Brioschi e Maiorana alla istituzione della cassa pensioni.

Difende i principi di libero scambio contro le obiezioni di Rossi. Confuta le critiche di Alvisi e Maiorana.

Crede il progetto utile e degno del voto del Senato.

Magliani esamina il progetto sulla cassa pensioni, dimostrando che i calcoli sono esatti. Riconosce che il suo dovere sarebbe di rispondere a tutti i discorsi pronunziati; ma il carattere principale d'un provvedimento come questo dell'abolizione del corso forzoso è l'urgenza, laonde a malincuore deve essere breve.

Nemmeno può seguire Maiorana che sollevò questioni personali a cui il senato deve rimanere estraneo.

Ammette essersi giovato di tutti gli studi fattisi intorno al grave argomento.

Prega Maiorana di seguire l'esempio dell'oratore che non curò le accuse fondandosi sulla coscienza.

Deve rinunciare anche ad analizzare la splendida relazione.

Accetta l' invito della commissione d' impegnarsi a presentare un progetto sull'ordinamento bancario alla data della cessazione del corso legale.

Rinnova le dichiarazioni fatte all'ufficio centrale circa l'articolo settimo. Rinuncia di parlare ulteriormente. Crede in tal modo di interpretare il desiderio del Senato. Questo è proprio il caso che la parola ucciderebbe le azioni.

Lampertico (relatore sul corso forzoso) proclama l'urgenza della deliberazione del Senato. Rammenta che lord Granville, il quale firmò la sospensione del pagamento del denaro dalla Banca d'Inghilterra, fu tra i più strenui propugnatori della ripresa dei pagamenti in denaro. Relatore degno di questa legge sarebbe stato Antonio Scaloja. Elogia Boccardo. Sacrifica il discorso all'urgenza del voto.

Procedesi alla discussione degli articoli dei due progetti. Approvansi senza osservazioni.

Procedesi alla votazione segreta. Entrambi i progetti sono addottati. Per la cassa pensioni votanti 123, favorevoli 108, contrari 15; pel corso forzoso votanti 123, favorevoli 115, contrari 8. Domani seduta.

— (Camera dei deputati). Procedesi alla votazione dei seguenti disegni di legge: convalidazione del decreto pel prelevamento delle somme dal fondo impreviste del 1880; aggregazione del Comune di Scerni al mandamento di Casalbordino; permuta di terreni col comune di Savona; autorizzazione alla Società della ferrovia Mantova-Modena di fissare la sede in Torino; resoconti amministrativi degli esercizi degli anni 1875 76; stabilimento definitivo della sede *di* pretura nel comune di Asso. Dallo scrutinio risultano tutti approvati.

Dovendo poi seguire la discussione della risoluzione Damiani sulla politica estera del ministero, Zanardelli propone sia invertito l'ordine del giorno e rimandato a dopo la discussione della legge elettorale.

La ragione principale della sua proposta è appunto non ritardare con una crisi le riforme tanto attese.

Spera che sarà accettata da tutti i partiti, perchè la Camera italiana nei momenti difficili non ebbe più altro partito che quello della dignità e del bene della nazione.

Non entra in apprezzamenti sulla politica del governo, ma si preoccupa delle conseguenze che ne deriverebbero.

Crispi si oppone al rinvio che non avrebbe effetto pratico perchè in forza dell'art. 37 del regolamento la proposta sospensiva non impedirebbe la discussione.

Sarebbe inoltre un male per la Camera e per il ministero.

Poste certe questioni che interessano la patria, è necessario che la Camera si dichiari.

Il silenzio sarebbe un danno, perchè è giusto si sappia in Francia che l'Italia, volendo mantenere incolumi i suoi interessi, non intende punto sollevare difficoltà con essa.

La sospensione lascierebbe sussistere grave dubbio riguardo al Ministero. Dichiara quindi ch'egli e i suoi amici, non approvando la mozione Zanardelli, intendono che il loro voto suoni censura al ministero.

Cairoli dichiara che il ministero accetta la mozione Zanardelli. Dice poi che rispose già ieri alle interrogazioni e dissipò i dubbi sorti facendo conoscere le intenzioni della Francia. Queste sono oggi confermate da nuove dichia-

razioni ufficiali, che accertano i movimenti francesi non avere altro scopo che la legittima difesa della frontiera d'Algeria. Data così la guarentigia dello *statu quo*, e considerata l'indole dell'argomento non crede potere e dovere aggiungere parola; la Camera condanni il ministero se vuole, ma si eviti una discussione che potrebbe riuscire inopportuna e forse causa di inconvenienti.

Tajani non vuole scemare nè esagerare la situazione fatta all'Italia dagli ultimi avvenimenti; osserva cotesta essere una questione che rannodasi a gradi interessi della patria, ma non ritiene prudenza politica il risolverla in tale sovreccitazione d'animi, perchè si creerebbe una situazione più pericolosa. La questione di sfiducia adesso significherebbe quasi un mandato imperativo per il ministero che succederebbe. Approva pertanto la proposta di rinvio.

De Renzis stima necessario si pronunzi un voto, affinchè il paese sappia se il governo meriti la sua fiducia.

Egli non lo crede, perchè, prestando pure intiera fede alle dichiarazioni della Francia, comunicate da Cairoli, è certo che il ministero lasciò rallentare i vincoli d'amicizia con la nostra vicina; perciò dichiara di non aver fiducia in esso e si oppone alla mozione Zanardelli.

È chiesta la chiusura, in cui favore parla Pierantoni e Sella contro, ma non è approvata.

Pierantoni sostiene la mozione Zanardelli e ne dice le ragioni, rilevando specialmente che un voto di sfiducia in questo momento non indicherebbe punto quale politica dovrebbe seguire il ministero successore.

Sella comprese ieri che il ministro sentisse di dover provocare un voto dalla Camera, ma oggi, all'udire che esso, accogliendo per alte considerazioni, la mozione di rinvio, vi inchiudeva il voto di fiducia, si è meravigliato. La situazione a lui sembra questa: sianvi errori da correggere, non pericoli imminenti da evitare. Nega che il voto di sfiducia significherebbe eccitamento a provocazione contro la Francia e ritardo delle riforme. Tutti sentiamo, egli dice, riconoscenza e affetto verso la Francia, tutti desideriamo attuate le riforme, in ispecie la elettorale, quindi crede si rechi vantaggio anzichè danno alla cosa pubblica approvando una risoluzione che dichiari sfiducia nella presente amministrazione. La maggioranza stessa del paese è convinta di ciò.

Depretis conviene la questione essere delicata e difficile. Riandando i fatti che commossero il paese e la Camera, dice che se ristabiliti nella loro verità, come fece il presidente del Consiglio, non sa in qual modo il ministero possa meritare per essi accusa di poca previdenza e prudenza.

Le dichiarazioni di ieri e oggi provano che non è pregiudicata la questione tunisina, e che la discussione sovr'essa è immatura e per ogni riguardo conviene differirla. Risponde a Sella che la sua dichiarazione è superflua; essere nel cuore di tutti l'affetto e la riconoscenza verso la Francia e riguardo al programma di riforme non sa se Sella potrà mantenerlo nelle parti sostanziali, sulle quali vi fu sempre dissenso fra destra e sinistra. Crede impossibile separare il voto di censura dalla questione che l'ha motivata e siccome la discussione non può farsi oggi senza inconvenienti, il ministero suo malgrado aderì alla proposta patriottica di Zanardelli.

Martini Ferdinando dichiara che egli e i suoi amici accettano le conclusioni di Cairoli; condannano il ministero ma non discutono.

Procedesi quindi alla votazione per appello nominale, chiesto da deputati di varie parti della Camera, sulla mozione Zanardelli. Essa viene respinta con voti 192 voti, contro 171 e tre astensioni.

Proclamato il risultamento, il presidente del Consiglio prega la Camera di rimandare il seguito delle sue discussioni a domani, dovendo il ministero prendere gli ordini da S. M. in conseguenza del voto testè pronunziato.

Parigi 7. Il governo deliberò di chiedere alla Camera un credito di 6 milioni per la spedizione contro i Crumiri.

Londra 7. Beaconsfield ebbe, durante la notte, un forte attacco d'asma; i sintomi si sono indi migliorati.

Pietroburgo 7. Dicesi prossimo un cambiamento nel titolare del ministero della guerra.

Londra 7. Il *Daily News* dice infondata la notizia recata dal *Morning Post* che Dilke e Brassey avessero sovvenzionato il giornale «Freiheit».

Lo *Standard* annunzia: La nota identica delle potenze verrà presentata sabato in Atene.

Bukarest 7. Il Senato approvò con 34 voti contro 5 la legge di espulsione degli stranieri che attentassero alla sicurezza dello Stato, con emendamento che stabilisce l'assassinio o l'avvelenamento contro il capo di uno Stato estero o membro di sua famiglia, non debbano considerarsi delitto politico.

Copenaghen 7. Al Folketing il presidente lesse una lettera del rappresentante di Russia ringraziante in nome dello Czar per le condoglianze espressegli.

Vienna 7. La Camera dei signori discusse la legge sulle scuole. La Camera dei deputati si è aggiornata a dopo le feste pasquali. La *Corr. politica* dice che le potenze consegneranno ad Atene le nuove proposte mediante una nota identica. Nel caso la Grecia accetti le proposte, le potenze promettono la loro mediazione per assicurarne la esecuzione da parte della Porta; mentre, in caso di rifiuto, il rischio cadrebbe sulla Grecia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Treviso* 5. Gli affari si succedono, senza nessuna novità. Nessuna voglia di far nulla mantiene quello stato incerto, che danneggia meglio che apportare qualche vantaggio. Per cui prezzi stentati in tutti gli articoli, con pochissime e meschine transazioni.

Sete. *Milano* 5. Continua la poca disposizione agli acquisti, ma nello stesso tempo non si manifesta nessuna volontà di sollecitare la vendita. Siamo in un periodo di aspettativa che più o meno si verifica tutti gli anni a quest'epoca, colla differenza che attualmente le speranze dei detentori sono giustamente appoggiate sulle migliorate condizioni della fabbrica e sui prezzi relativamente bassi.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 aprile

Frumento	(all'ettol.)	it. L. —.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 11.60	» 12.15
Sorgorosso	»	» 5.90	» 6.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 13.50	» 14.—

Foraggi senza dazio.

Fieno al quint. da L. 6.40 a L. 7.60

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei resultati che ottiene, non pertanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista dimagrare immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandule salivari.

Si gonfiano le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato ed intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Pariglina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento in via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male nè prima nè dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Udine, Farmacia *G. Commessatti*; Venezia Farmacia *Bötner alla Croce di Malta*.

Presso il Cambio Valute
ROMANO e BALDINI
piazza Vittorio Emanuele trovansi in vendita i viglietti per la *grande Lotteria Nazionale di Milano*.

Fiera di S. Giorgio. Nei giorni 21, 22 e 23 corrente aprile avrà luogo in Udine la rinomata fiera di S. Giorgio. Anche in quest'anno, come nel decorso, vi sarà straordinaria affluenza di cavalli friulani e forastieri, e si ha motivo di ritenere che si faranno molti affari, come si fecero alla fiera di Lonigo del passato mese, per le grandi ricerche specialmente dall'estero.

In tale circostanza vi sarà spettacolo al Teatro Minerva.

AVVISO.

La scrivente si pregia di partecipare ai signori sottoscrittori che la distribuzione del Seme-Bachi viene fissata pei giorni sottoindicati dalle ore 9 alle 10 a. m.

Per la Stazione di **Sacile** il 7 corr. presso la Locanda A. Minatelli.

Id. di **Pordenone** l'8 corr. presso L'Albergo delle tre Corone.

Id. di **Udine** il 9 corr. presso L'Albergo d'Italia.

Id. di **Cormons** il 10 corr. presso la Locanda A. Boschi.

Id. di **Ruda** l'11 corr. presso lo scrivente.

Ruda, Campolungo-Ilirico, il 1 aprile 1881.

Giov. Simon Damiani.

CONSERVA LAMPONI
(Vulgo Framboa)
di prima qualità, della Carnia, a prezzo modicissimo, si vende all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta
G. B. Marioni
suburbio Grazzano, ed in CITTA' dal signor
Domenico De Candido
Farmacista **Alla Speranza** *Via Grazzano*

Il Cambio Valute della Banca di Udine

riceve le commissioni per l'acquisto e relativa consegna dei viglietti della **Grande Lotteria Nazionale di Milano.**

Seme bachi cellulare con selezione microscopica ed ibernato alle Alpi gialla chinese e verde achita, qualità distinte che diedero splendidi risultati anche in annate eccezionali.

Gialla a lire **16** all'oncia (grammi 25)
Verde » **14** » »
Rivolgersi in *Via Gemona n. 34.*

Madrassi Gio. Batt.

Società Bacologica Torinese
FERRERI E PELLEGRINO
Anno XII.

Qualità scelte pei Signori sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavasciri	L. **17.50**
Id. Simamura	» **16.00**
Id. Marca speciale della Soc.	» **15.00**
Seme bachi a bozzolo giallo	» **20.00**

l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso **C. Piazzogna** *Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.*

Avviso Interessante per i Caffettieri venditori e consumatori di Birra.

BIRRONE
di ottima qualità a cent. 14 al Litro.

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri L. 10.00
» » » » 65 » » 6.00
(Franco di porto per tutta l'Italia).

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra — Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara).

che ne fa spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

AVVISO

Società Generale Italiana
di Assicurazioni contro l'Incendio e Grandine.

Si ricercano pratici Agenti particolari per i seguenti Mandamenti della Provincia del Friuli: *Palma, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Codroipo, Aviano, Sacile, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Tarcento, Cividale.*

Le domande saranno dirette all'Agenzia principale in Udine fuori Porta Pracchiuso N. V|84 ed al più presto possibile.

In pari tempo si avverte che la Società ha dato principio col 1° di aprile corrente alla operazioni d'assicurazione contro i danni della grandine, continuando nel ramo Incendii. Le condizioni sono delle migliori in entrambi i rami, assicurando inoltre la più sollecita liquidazione in caso di sinistri e l'immediato compenso quando non vi sieno contestazioni di sorta. Ogni assicurato decennale allo scadere del quinquennio ha diritto al 20 0|0 sugli utili netti della Società.

Udine, 4 aprile 1881

Il Rappresentante
Ing. **Luigi Pez.**

FIORI ELEGANTE SCATOLA contenente **40** qualità variatissime di scelte sementi da FIORI ed ERBE odorose ed aromatiche, biennali e annuali, sì nazionali che estere, per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; 40 pacchetti, con sovraposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Lire 5 franca di porto per tutto il Regno.

Novità - Soja Gialla al Kilo Lire 5 Grammi 100 cent. 75.

Nuovo fagiuolo recentemente importato dal Giappone. Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; è eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i farinacci ora posti in commercio.

Il nostro ufficio s'incarica di fornire ai signori Agricoltori, Orticoltori e Fioricoltori qualunque **Seme** sia da prato, cereali, orto e giardino a prezzi di assoluta convenienza.

Inviare vaglia all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Anno XXXI d'esercizio

Importazione diretta
di Cartoni Originari del Giappone
DI
CARLO VEDOVELLI
di MILANO
Successore alla ditta ALCIDE PUECH di Brescia

Anno XXXI d'esercizio

la più antica delle case che fanno commercio di seme e la prima che importò i cartoni dal Giappone nel 1863.

Seme bachi riprodotto di razze incrociate.

Seme bachi a bozzolo giallo confezionato nei Pirenei, sistema Pasteur.

Rappresentanti in Udine **Fratelli Corradini,** *Via Francesco Mantica N. 10.*

Importazione diretta dal Giappone
XIII ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1881 tiene una sceltissima qualità di

Cartoni seme bachi

verdi annuali importati direttamente dalle migliori provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

GIACOMO MISS
Via S. Maria n. 8 presso G. Gaspardis con recapito al n. 16 II piano.

SOCIETÀ BACOLOGICA
di
CASALE MONFERRATO.
Massaza e Pugno

Anno XXIII-1880-81.

Rende noto di aver rimesso al di lei rappresentante per codesta Provincia, sig. Ingegnere Carlo Braida, Via Daniele Manin, N. 21, un deposito di cartoni annuali originari scelti delle provenienze più ricercate del Giappone; e poco seme cellulare a bozzolo giallo, ai seguenti prezzi:

Per cartoni di prime marche

verdi e bianchi		L. 15.—	cadauno
Per cart. spec.	Shimamora	» 16.—	»
	Akita Kavagiri	» 17.50	»
	» Minato	» 16.—	»

Seme cellulare a bozzolo giallo L. 18.00 l'oncia di 27 grammi.

Le domande così saranno da rivolgersi al sullodato sig. **Carlo Braida.**

Udine, 8 febbraio 1881

La Direzione
Massaza e Pugno

Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifricie.

Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.

Presso i sottoscritti trovansi in
VENDITA
CARTONI SEME BACHI
orginari annuali Giapponesi verdi e bianchi di primarie Case importatrici delle Marche
Ackita Cavagiri — Scimamura
Jonesava — Sinsciu Wedda — Codama

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
Via Mazzini (ex S. Lucia).

CITTÀ DI LACEDONIA
Provincia di Avellino
PRESTITO AD INTERESSI
GARANTITO CON IPOTECA
RAPPRESENTATO DA N. 702 OBBLIGAZIONI IPOTECARIE
di Lire **500** ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pari.
Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in ROMA, MILANO, NAPOLI, TORINO, FIRENZE, GENOVA E VENEZIA.
Sottoscrzione pubblica
nei giorni **9, 10, 11, 12** e **13** Aprile 1881.

(Vedi continuazione in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Le Obbligazioni LACEDONIA con godimento dal **15 Aprile 1881**, vengono emesse a Lire **440**, che si riducono a sole Lire **428.50** pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscriz. dal 9 al 13 aprile 1881
» 50.— al riparto
» 100.— al 1 maggio »
» 100.— al 15 » »
L. 140.— al 1 giugno »
meno » 11.50 per interessi anticipati dal 15 aprile al 30 settembre 1881 che si computano come contante.
» 128.50
Totale 428.50

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia speciale.

A garanzia di questo Prestito il Comune di L'ACEDONIA oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall'affitto dei suoi beni rustici più di 42,000 lire l'anno, ossia più del doppio di quanto occorre per pagare gli interessi ed ammortamenti annui delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:

1.° col vincolo generale del bilancio;
2.° con una prima ipoteca;
3.° colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

LACEDONIA è Comune ricchissimo, situato nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per portar a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d'uopo imporre tasse.

Le Obbligazioni LACEDONIA al prezzo di emissione fruttano più del 6 0[0 netto di ogni tassa. Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3[4 0[0.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11, 12** e **13** aprile 1881.

In *Lacedonia* presso la Tesoreria Municipale.
In *Milano* presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
In *Milano* » Luigi Strada, Via Manzoni, 3.
In *Napoli* » la Banca Napoletana.
In *Torino* » i signori U. Geisser e C.
In *Genova* » la Banca di Genova.
In *Bergamo* » B. Ceresa.
In *Brescia* » A. Carrara.
In *Novara* » la Banca Popolare.
In *Lugano* » la Banca Svizzera Italiana.
In *UDINE* » la **Banca di Udine**.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini**, in **Udine.**

Prodigiosa scoperta!!!

per vincere, con soli 3 numeri, somme enormi al giuoco del Lotto.

Quest'opuscolo insegna nel modo più chiaro, breve e preciso un metodo facilissimo per trovare da sè tre numeri coi quali si vinceranno costantemente somme rilevantissime.

È talmente evidente la verità e bontà dell'Operetta che ci dispensa dal grandemente encomiarla come merita. L'opuscolo si raccomanderà da sè stesso! — Prezzo dell'Opera L. **3.50**.

Dirigersi con vaglia postale o biglietti di banca raccomandati a Pella Maria Via S. Secondo n. 32 2° piano, Torino.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ed **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meravigliosa Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI in Udine.**

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti **senza medicine**, senza purghe **nè spese** mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, con indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale **Casa DU BARRY e C.a** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 APRILE 1881

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** toccando **BARCELLONA** e **GIBILTERRA**

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Avviso ai Bachicultori

Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINL**, in Milano, Via Pasquirolo N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di **Garza** per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.